



Arcidiocesi di Lucca



- *dopo il segno di croce, Invoca lo Spirito Santo, leggi, con calma, il testo del Vangelo*

Vangelo Gv 15, 26-27; 16, 12-15 *Lo Spirito di verità vi guiderà a tutta la verità.*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

- *Rimani in silenzio per qualche minuto*
- *Leggi alcune indicazioni per la comprensione del brano*

Si chiude il tempo di Pasqua con la festa della Pentecoste. Questa festa si colloca 50 giorni, cioè 7 settimane, dopo la Pasqua; era una ricorrenza che da festa agricola (la festa della mietitura) era diventata la festa che commemorava il dono della legge; per noi cristiani è la festa che ricorda il dono dello Spirito e le letture di oggi ci invitano a riflettere sullo Spirito, la *rûah* biblica. La parola *rûah* indica lo spazio fra il cielo e la terra, lo spazio in cui l'uomo vive ed è usata per indicare il vento ed il respiro, le due manifestazioni usate anche nel Nuovo Testamento (At 2,2; Gv 20,22).

La prima lettura ci parla della discesa dello Spirito sugli Apostoli riuniti e del cambiamento che opera in loro: non stanno più chiusi ma escono ed annunciano il Vangelo. Come dice Giovanni “*Lo Spirito ... lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà ciò che ho detto*” (14,26) questo è uno dei doni dello Spirito: aiutarci a comprendere la verità che Gesù ci ha insegnato. Le parole di Gesù infatti saranno comprese, assimilate e, con l'amore, comprenderemo anche ciò che non è detto o spiegato. Ma lo Spirito ci viene donato anche “*perché rimanga con voi per sempre*” (14,16), la sua azione ci accompagna e da questa vicinanza nasce la concretizzazione della missione di ogni discepolo: andare ed annunciare il Vangelo.

La presenza dello Spirito produce anche, in coloro che si lasciano guidare da Lui, la realizzazione, come ci dice la seconda lettura, di un mondo



Arcidiocesi di Lucca



di “amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé”.

Giovanni parla dello Spirito usando il termine Paraclito che significa il consolatore ed anche l'avvocato difensore, colui che interviene in difesa.

Lo Spirito procede dal Padre, cioè *esce, deriva, ha origine* dal Padre. In questa processione anche il Figlio ha un ruolo: egli prega il Padre perché invii lo Spirito (14,16) ed è nel suo nome che verrà inviato (14,26), per questa sua presenza nel dono dello Spirito Gesù dice “*il Paraclito che io vi manderò dal Padre*” (15,26). Questa espressione ci fa comprendere la totale comunione delle tre persone della Trinità: la relazione d'amore tra Padre e Figlio si “manifesta” nel dono dell'amore (lo Spirito) ad ogni uomo. In questo amore si rende visibile la testimonianza di Gesù (15,26). Da questa testimonianza dell'amore divino e dalla comprensione della verità deriva la necessità per ogni discepolo di annunciare, come ci ha detto il Vangelo delle domeniche scorse, e di diventare testimoni di Gesù amando gli altri; l'amore è la miglior testimonianza, questo ci dice il Vangelo.

Il Vangelo si rivolge agli apostoli chiamandoli “[voi che] *siete con me dal principio*” riferendosi alla loro presenza fino dall'inizio della predicazione, ma dobbiamo considerare che tutti noi siamo con lui dal principio, al profeta Geremia Dio dice “*Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo*” (Ger 1,5) ed anche noi abbiamo ricevuto l'annuncio globale del Vangelo.

Giovanni nel suo Vangelo usa per quattro volte (14,16; 14,26; 15,26; 16,7) il termine Paraclito riferendolo allo Spirito, Egli è il nostro difensore davanti al Padre ed il nostro consolatore, colui che ci sostiene dal momento in cui Gesù è asceso al cielo.

Dal Vangelo di oggi vari elementi possono giungere per la nostra consolazione:

- l'amore di Dio che rimane sempre accanto a noi,
- dopo l'ascensione di Gesù continuerà la presenza accanto a noi di Dio che, attraverso lo Spirito, ci farà comprendere la verità ripetendoci ciò che Gesù ci ha insegnato,
- attraverso lo Spirito riceveremo i sette doni: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timore di Dio (cfr Is 11,2),
- lo Spirito testimonierà Gesù, così noi suoi discepoli non sentiremo la sua mancanza
- lo Spirito ci indica l'esempio da seguire: annunciare la Parola di Dio dicendo “ciò che abbiamo udito” e testimoniando Gesù, seguendo i suoi insegnamenti ed il suo esempio.

- *Esprimi le preghiere che la parola di Dio ti ha suggerito e prega con il salo della domenica (Sal 103)*